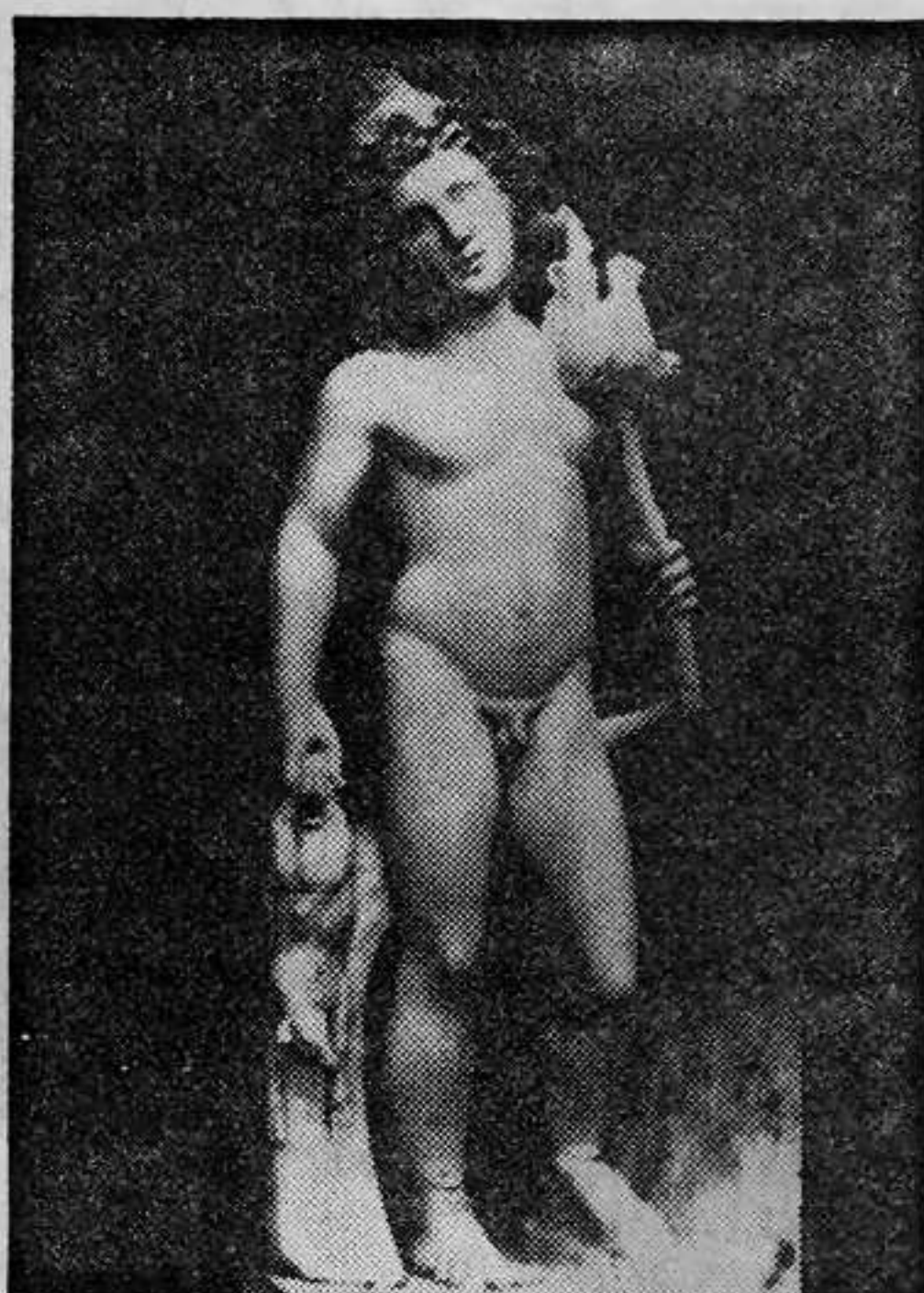
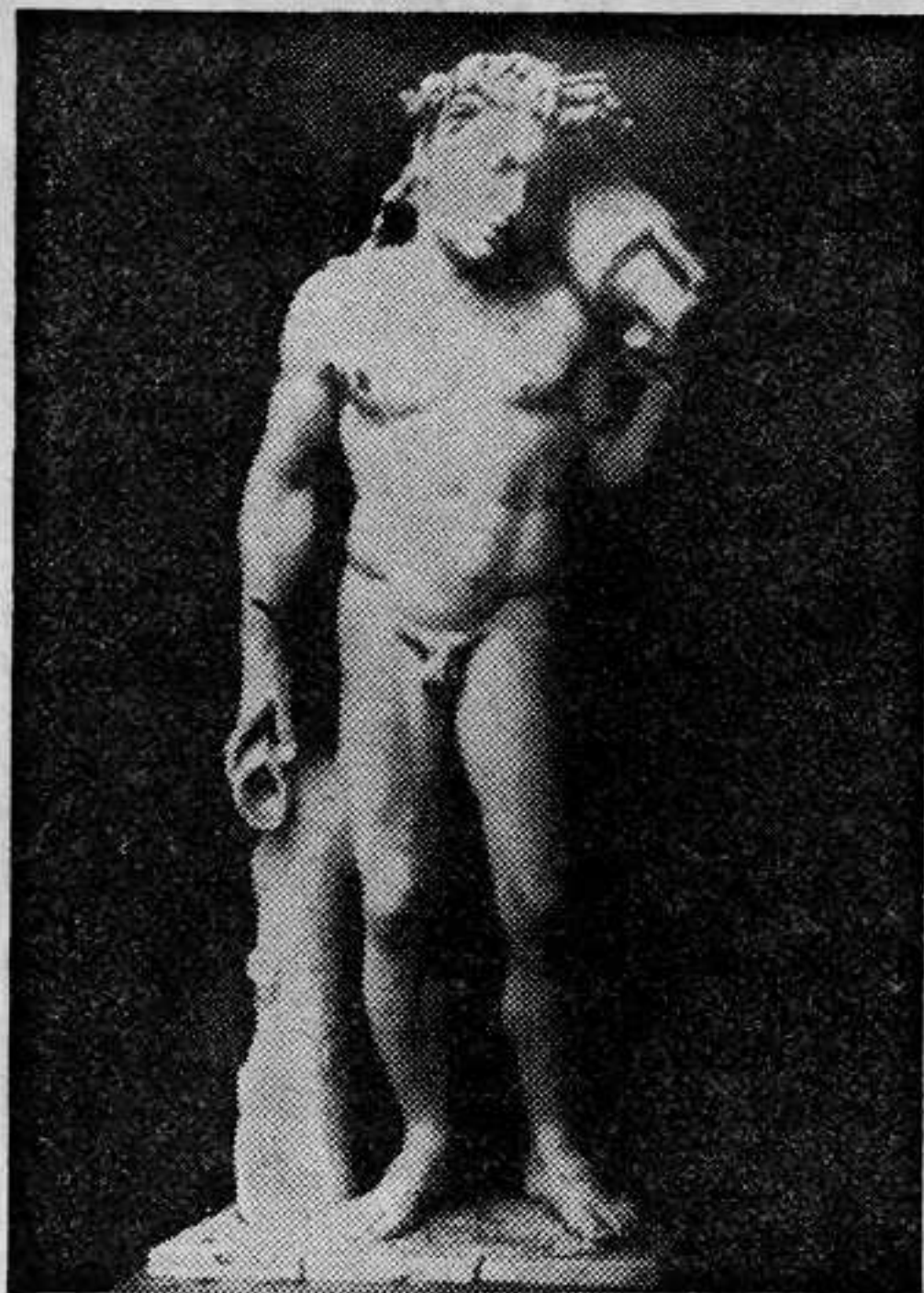


*Ladri su commissione hanno depredato una villa patrizia*

# Saccheggio a Pompei



NAPOLI — Due dei cinque Putti rubati a Pompei

## DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 10 — I ladri su commissione, quelli che da anni vanno ripulendo sistematicamente le dimore signorili dell'antica Pompei, hanno messo a segno l'ennesimo colpo. Stavolta sono penetrati nella fanosa Casa dei Vettii, la più bella e meglio conservata dimora pompeiana. Intorno alle 18 colonne del peristilio i malviventi hanno strappato due putti e tre satiri, i primi di bronzo, i secondi di marmo. Il loro valore praticamente è incalcolabile. Si tratta di statuette alte dai 60 ai 70 centimetri di fattura romana risalente alla prima età imperiale. I puttini di bronzo avevano gli occhi d'argento con nelle mani anatre e grappoli d'uva; due satiri avevano sulle spalle delle otri mentre il terzo rappresentava Paride, un giovane cacciatore, con due volatili, e un animale catturato. Si tratta di opere decorative dei giardini romani imitate dalla tradizione ellenistica. Una sesta statuette un giovane Dionisio con kantaros, di 60 centimetri, è stata ritrovata dai guardiani lungo il viottolo dal quale sono fuggiti i ladri.

Le mura di cinta di Pompei si allungano per oltre tre chilometri coperte da erbacce e da detriti dell'eruzione del 79 a.C. Appena 165 custodi, più 13 assunti qualche giorno fa, hanno l'ingrato compito di vigilare su 66 ettari di scavi. Ogni turno di lavoro vede impegnati una quarantina di uomini costretti a muoversi in un dedalo di vie case, portici, giardini terme e peri-

stilli. Di notte una sparuta ronda di guardiani dovrebbe poi difendere un ambiente di valore incalcolabile, uno dei più allettanti dal punto di vista archeologico di tutto il mondo. Poco prima delle 22 di giovedì una ronda composta da due custodi ha scoperto il furto nella casa dei Vettii. Si sono viste delle ombre che si dileguavano nella oscurità lungo il vicolo che corre a Porta Vesuvio e si perde nelle campagne. I guardiani hanno sparato tre colpi di pistola, ma era già troppo tardi. Quando hanno aperto il cancello di ferro della casa e hanno visto lo scempio operato dai malviventi, i due custodi si sono messi a piangere come bambini.

I lavoratori degli scavi, appena appresa la notizia, si sono riuniti in assemblea decidendo uno sciopero di protesta di due ore, dalle 9 alle 11 per oggi e domani. « Vogliamo sollecitare un serio e concreto piano di ristrutturazione organizzativa, che porti ad una reale ed efficace tutela del patrimonio artistico degli scavi », è scritto in un loro documento. Il personale degli scavi ha sottolineato le gravi carenze di « una politica mostratasi insufficiente e disarticolata malgrado il potenziamento degli organici e la concessione di fondi ». Le responsabilità per i continui saccheggi a Pompei sono ben precise. « Degli scavi pompeiani si parla soltanto quando c'è un furto clamoroso — dice polemico Vincenzo De Luca, un custode dirigente della CISL — la verità è che tutto il pa-

trimonio archeologico va in malora da anni malgrado le promesse

Per la casa dei Vettii ogni anno passa una fiumana di visitatori di tutto il mondo: un milione e quattrocentomila. Grosse comitive di turisti vi si recano per ammirare le stupende pitture ancora integre alle pareti, il giardino con le fontane e gli « amirini » di marmo e bronzo: il tutto miracolosamente conservato e restituito alla luce dello scavo. Il ministro dei Beni Culturali on. Pedini, aveva promesso il suo personale interessamento dopo una visita a Pompei.

Tra il vicoletto di Mercurio e quello dei Vettii la casa visitata dai ladri è accessibile da più parti. « Sono entrati di qua — ci spiega un giovane custode accompagnandoci in un vano sventrato — e non è stato neppure difficile ». E' bastato scavalcare un muro roso e cadente alto non più di tre metri e calarsi poi negli ambienti che fanno circolo intorno al peristilio della casa

« Il danno subito con questo ultimo furto non è calcolabile a livello monetario — ci dice il dottor Stefano De Caro, il giovane ispettore che sostituisce la direttrice degli scavi attualmente in Germania — in Italia non c'è un mercato capace di assorbire le cinque statuette trafugate. Forse si cercherà di portarle oltre frontiera ». Affreschi, statue, dischi, marmorei, anfore, vasi: ogni anno spariscono e per sempre i pezzi più belli di Pompei.

Goffredo Locatelli